

## TERREMOTO: LEGNINI (PD), "CHIODI TENTA DI COPRIRE LE SUE FIGURACCE"

3 Gennaio 2011



PESCARA - "È sconcertante che Chiodi, pur di tentare di coprire le figuracce sue e del governo nazionale, bolli la denuncia dell'insostenibile situazione dell'Aquila e del cratere come una bufala. Bufale sono le dichiarazioni e le decisioni di Berlusconi, Tremonti e Chiodi: i diritti degli aquilani sono sempre più incerti e la questione della copertura finanziaria non è assolutamente un dettaglio tecnico ma il cuore del problema".

Lo afferma il senatore abruzzese del Partito democratico Giovanni Legnini intervenendo sulla questione delle tasse post-sisma.

"Occorre una decisione chiara e definitiva - sottolinea Legnini - e torneremo a proporla con emendamenti, già presentati e non accolti diverse volte, in sede di conversione del decreto milleproroghe che inizierà il suo iter in Senato a partire dal 10 gennaio. La soluzione è quella che proponiamo da tempo: all'Aquila lo stesso trattamento di Umbria e Marche deciso dal governo Prodi, ovvero la restituzione in 10 anni al 40 per cento con un ulteriore differimento del termine di inizio dei versamenti. I contribuenti aquilani e del cratere stanno già pagando le tasse correnti: fino a quando la crisi economica e gli effetti post-terremoto non saranno superati non possono pagare anche gli arretrati. È una necessità elementare ed una misura di ordinaria equità che solo governo cieco e pasticcione può continuare ad ignorare".

Le ragioni del pasticcio, aggiunge il senatore Pd, "sono note ed è giusto ricordarle a chi, come il presidente-commissario Chiodi, fa finta di dimenticarle attaccando l'opposizione che ha svelato l'inganno come hanno fatto Lolli e Pezzopane, piuttosto che il governo che ha creato il problema. Il problema è che le tasse sospese fino allo scorso mese di giugno sono state portate a copertura di varie spese appostate nel bilancio dello Stato: in altre parole lo Stato si è già speso le tasse, non pagate, dai contribuenti terremotati. Quindi ogni semestre si ripresentano le difficoltà di copertura finanziaria che non è, come inopinatamente dichiara Chiodi, un problema solo tecnico, ma si riflette direttamente sulla certezza dei diritti dei cittadini abruzzesi".

"Lo scorso anno a dicembre - prosegue Legnini - accadde la stessa cosa, noi denunciavamo e Chiodi minimizzò. Fu necessaria la grande e drammatica manifestazione di luglio a Roma, con scontri e feriti, per cambiare la norma. E quest'anno lo stesso film: norma senza copertura, conseguente obbligo di versare l'intero nel secondo semestre se la norma non sarà cambiata in parlamento".

"Si dovrà organizzare un'altra manifestazione per ottenere una norma giusta?" chiede Legnini: "Noi speriamo di no, ma vedremo se questa volta il governo e la maggioranza Pdl-Lega continueranno a ignorare le legittime e normali istanze delle associazioni sindacali e imprenditoriali e delle istituzioni locali, oppure sosterranno le loro e le nostre richieste in parlamento. Ciò che sconcerta è che Chiodi, pur di tentare di coprire le figuracce sue e del governo nazionale, bolli la denuncia di tale insostenibile situazione come una bufala. Bufale sono le dichiarazioni e le decisioni di Berlusconi, Tremonti e Chiodi non la sacrosanta protesta di Lolli e Pezzopane, che si sono limitati a denunciare che quella contenuta nel decreto di fine anno e'

una balla, il che e' la pura e semplice novita', chiedendone la modifica".